

Attività tecnico-amministrativa

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Con l'adozione del DL.vo 29 ottobre 1999 n. 419 sul riordino degli enti pubblici nazionali che ha gettato le basi per una revisione statutaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), nel 2000 si è inaugurata per l'Ente una delicata fase di riordino del proprio assetto istituzionale in vista dell'emanazione di un nuovo Regolamento di organizzazione.

Nella prospettiva di attuare una generale volontà di razionalizzazione e di coordinamento tra tutte le istituzioni italiane che svolgono attività di ricerca, l'Istituto ha mantenuto un impegno costante nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in tutto il variegato settore della sanità pubblica.

Fra i numerosi compiti scientifici e di servizio in la cui missione dell'Ente si articola, quello della promozione di un'adeguata, corretta e imparziale informazione sui vari aspetti di largo e immediato impatto per la pubblica opinione e per gli operatori sanitari deve avere un ruolo essenziale.

La promozione dell'imponente e qualificato complesso di attività svolte dall'Istituto deve trovare adeguate tribune illustrative, non certo per autocompiacimento ma per la consapevolezza che le informazioni trasmesse all'esterno hanno qualità e spessore scientifico unitamente ad un marchio d'imparzialità, non più così ovvio per molti, oggi che le grandi conquiste scientifiche e tecnologiche presagiscono applicazioni di straordinario impatto per la salute e con grandi riflessi di natura etica.

Nello svolgimento delle sue articolate attività, l'Istituto ha operato in adesione al principio del massimo raccordo con tutti i soggetti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), mettendo a frutto la propria competenza scientifica in tutti gli interventi finalizzati alla tutela della salute della collettività.

A partire dal mese di marzo 2000 ha avuto ufficialmente inizio l'attività del Centro Nazionale Trapianti, istituito presso l'Istituto con Decreto del Ministro della Sanità del 24 febbraio 2000, in applicazione della Legge 1° aprile 1999, n. 91 (art. 8). Il Centro è l'organismo tecnico di coordinamento di tutte le attività di prelievo e trapianto di organi in Italia e nel suo ruolo di gestione del sistema trapianti realizza l'aspirazione ad un miglioramento organizzativo del sistema sanitario in termini di trasparenza e di informazione per i cittadini.

Con DM 24 aprile 2000 è stato istituito e attivato il Registro nazionale delle malattie rare, allo scopo di ottenere informazioni accurate sulla epidemiologia di queste patologie.

L'Istituto ha inoltre proseguito le attività di collaborazione internazionale con i centri WHO (World Health Organization) della Regione Europea e con molti Paesi extraeuropei rinnovando la centralità dell'Ente come polo di riferimento internazionale per le attività di ricerca, sorveglianza e controllo per la tutela della salute pubblica.

Sul versante della gestione amministrativa, particolare rilievo ha assunto nel 2000 l'attività regolatoria attuativa in materia di tutela delle persone e di altri soggetti riguardo al trattamento dei dati personali, di cui alla Legge 31 dicembre 1996, n. 675 (cosiddetta Legge sulla privacy) e successive modificazioni e integrazioni.

Tale attività si è concentrata su due aspetti. Il primo concerne la predisposizione di un regolamento, cui l'Istituto sta partecipando, che avrà ad oggetto, oltre alle categorie di dati sensibili per i quali è stata effettuata una preventiva ricognizione, anche le informative semplificate che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta dovranno consegnare ai pazienti ai fini del consenso al trattamento dei dati sanitari. Il secondo aspetto riguarda l'applicazione delle misure minime di sicurezza previste dal DPR n. 318 del 28 luglio 1999.

RISORSE UMANE

Le assunzioni di nuovo personale sono state disciplinate, per l'anno 2000, dalla Legge 23 dicembre 1999, n. 448, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000).

L'art. 20 della succitata legge ha richiamato l'art. 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria 1998), così come modificato dall'art. 22, comma 1 della Legge n. 448/1998 (legge finanziaria 1999) e, fermi restando i commi 1 e 19 del citato art. 39, ha sostanzialmente ribadito per l'Istituto quanto

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

già stabilito negli anni precedenti, vale a dire la possibilità di bandire concorsi pubblici anche se non a copertura di tutti i posti vacanti in organico.

Nella Tabella 1 vengono riportati i dati relativi al personale nel periodo compreso tra il 1996 e il 2000, secondo le qualifiche professionali previste dal DPR n. 171 del 12 febbraio 1991 e con la dotazione organica di cui al DM 27 giugno 1992. Persiste la carenza di organico dell'Istituto anche a fronte di nuove assunzioni che nell'anno 2000 hanno incrementato, rispetto al 1999, la dotazione di posizioni apicali (dirigenti di ricerca e dirigenti amministrativi) e, più sensibilmente, le unità di personale appartenenti al ruolo dei ricercatori.

Tabella 1. Personale di ruolo nel periodo 1996-2000

Personale	Dotazione organica	1996	1997	1998	1999	2000
Dirigenti di ricerca	121	100	97	99	102	112
Primi ricercatori	246	151	197	200	194	185
Ricercatori	246	142	111	112	128	169
Dirigenti tecnologi	10	3	3	4	5	5
Primi tecnologi	20	3	6	6	6	10
Tecnologi	20	6	11	10	11	14
Dirigenti amministrativi	17	12	12	10	11	13
Funzionari amministrativi	88	76	71	65	75	71
Collaboratori tecnici	562	325	316	320	314	324
Collaboratori di amministrazione	123	100	94	93	90	91
Operatori tecnici	267	456	435	419	407	392
Ausiliari tecnici	26	10	10	9	9	12
Consulenti professionali	-	3	3	3	3	3
Assistenti tecnici	-	1	1	1	1	1
Totale	1.746	1.388	1.367	1.351	1.356	1.402

Per sopperire, almeno parzialmente, alle carenze di organico, l'Istituto continua ad avvalersi del contributo di personale esterno che usufruisce di contratti temporanei di collaborazione e di borse di studio, ovvero di ospiti (diplomandi, laureandi e laureati) cui l'Istituto consente di acquisire un'esperienza tecnico-scientifica o di approfondire temi di ricerca a fini di studio (Tabella 2). In particolare, si riscontra per il 2000 un sensibile incremento nel numero dei contrattisti, in relazione ad un progressivo ampliarsi delle attività istituzionali.

Tabella 2. Personale contrattista, borsista e ospite nel periodo 1996-2000

Personale	1996	1997	1998	1999	2000
Contrattisti	593	514	573	509	749
Borsisti	27	62	73	22	17
Ospiti	267	310	232	205	238
Totale	887	886	878	736	1.004

FINANZIAMENTI

In Tabella 3 sono riportati i dati relativi ai fondi assegnati, divisi per capitoli, ai finanziamenti da altri enti e alle entrate derivanti dai servizi a pagamento in base a quanto prescritto dalla normativa.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3. Fondi assegnati e consuntivo delle entrate (in milioni di lire) nel periodo 1996-2000

Gestione di competenza	1996	1997	1998	1999	2000
Acquisto di beni e servizi	50.000	38.081	39.748	36.666	68.520
Spese per il personale	111.550	106.156	129.945	120.908	153.637
Spese per la ricerca scientifica	37.100	15.147	31.336	58.970*	44.272
Progetto di ricerca terapia dei tumori	4.000	4.000			8.000**
AIDS	47.000	44.000	45.000		49.000
Totale	249.650	207.384	246.029	216.544	323.429
Finanziamenti da altri enti					
Consiglio Nazionale delle Ricerche	1.580	317	1.055	226	616
Ministero Affari Esteri	1.101	2.200	1.500	961	335
Altri enti pubblici e locali	2.778	1.255	454	2.918	2.764
Altre amministrazioni centrali	2.666	3.755	378	2.928	2.765
Finanziamenti dall'estero	5.146	3.289	3.283	2.623	3.712
Totale	13.271	10.816	6.670	9.656	10.192
Controlli e altri servizi prestati	3.700	4.455	5.995	5.000	15.850
Totale complessivo	266.621	222.655	258.694	231.200	349.471

* Include 40.908 per la sperimentazione clinica del Multitratamento Di Bella (MDB) di cui al DL 17 febbraio 1998, n. 23

** Stanziamento nell'ambito del programma di cooperazione Italia-USA sulla terapia dei tumori per il triennio 1999-2001

RELAZIONI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E ALTRI ENTI DI RICERCA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Continua ad avere particolare rilievo l'attività svolta in collaborazione con altri enti di ricerca, in particolare con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) a livello nazionale, con l'Unione Europea (UE) in ambito europeo e con la WHO a livello internazionale. In Tabella 4 viene riportato il numero delle convenzioni poste in atto nell'ultimo quinquennio. A partire dal 1997 il numero degli accordi stipulati rivela un andamento oscillatorio in corrispondenza della diversa entità dei finanziamenti da parte degli enti erogatori.

Tabella 4. Convenzioni stipulate dall'Istituto nel periodo 1996-2000

Enti	1996	1997	1998	1999	2000
CNR	112	18	21	7	7
UE	50	14	13	7	20
WHO	17	4	7	4	1
Altri	106	49	59	62	82
Totale	285	85	100	80	110

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE DI RICERCA, INDAGINE E FORMAZIONE

L'Istituto mantiene attiva la propria presenza e propositività in programmi scientifici di cooperazione internazionale, alimentando lo scambio di esperienze con gruppi di ricercatori operanti in settori di interesse specifico.

Per quanto riguarda le attività svolte in programmi a finanziamento europeo, in Russia è proseguito il progetto di collaborazione alla riforma sanitaria, sono state effettuate diverse missioni finalizzate alla pianificazione strategica dei servizi sanitari ed è stato realizzato un sistema informativo gestionale su base geografica.

Alcune attività sono state svolte nell'ambito di convenzioni in atto con il Ministero degli Affari Esteri (MAE) - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) in Paesi dell'Africa australe e in Medio Oriente.

In Sudafrica il programma è finalizzato a realizzare un sistema informativo e di gestione sanitaria a livello nazionale e a mettere a punto nella provincia del Gauteng un modello di sistema informativo per una gestione efficiente ed equa dell'offerta sanitaria.

Nello Zimbabwe è in costruzione un centro formativo permanente che realizzerà un corso Master in Gestione sanitaria diretto a personale sanitario di distretto utilizzabile nel quadro del processo di decentramento in corso nel Paese, con la finalità di migliorare l'equità, l'efficienza e l'efficacia dell'SSN.

In Uganda sono proseguiti i lavori del progetto di supporto alla riforma dell'ordinamento degli studi post-laurea e di specializzazione in sanità pubblica presso entrambe le università locali di Makerere e Mbarara. Inoltre, è stato svolto uno studio di fattibilità per lo sviluppo di un sistema informatico per la gestione del dato sanitario nei tre differenti livelli (sottodistrettuale, distrettuale e centrale) del servizio sanitario nazionale.

In Medio Oriente si sono protratti i lavori del programma di supporto tecnico-scientifico alla funzione di "Shepherd" della sanità pubblica nell'ambito del processo di pace arabo-israeliano. Il programma è finalizzato al potenziamento della capacità di proposta e intervento italiano nel campo della sanità pubblica.

Sono stati attivati contatti con il Ministero della Sanità cinese ed è stato disegnato un programma di sviluppo istituzionale a supporto del processo di riforma in atto nel Paese. Il programma di *capacity building*, la cui convenzione è in corso di stipula con il MAE, prevede anche una componente periferica di supporto al sistema dell'emergenza, per cui si prevede la realizzazione in Cina di una Conferenza internazionale sui servizi di emergenza.

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione Italia-Cina relativo all'area biomedica, l'Istituto ha organizzato e gestito, come già nel 1999, lo svolgimento delle giornate italo-cinesi. Attraverso un finanziamento del MAE, si è inoltre realizzata la valutazione delle attività e delle politiche di pronto soccorso ed emergenza medica territoriale in tre aree urbane cinesi, in collaborazione con la locale Accademia di medicina preventiva.

In collaborazione con la WHO, nell'ambito del programma PHARPE-2 di supporto alla riforma dell'amministrazione sanitaria in Eritrea, si sono svolte missioni per lo sviluppo e l'organizzazione delle risorse umane.

Oltre le relazioni internazionali che l'Istituto mantiene tramite la Segreteria per le Attività Culturali, presso l'Istituto sono operanti alcuni Centri di collaborazione della WHO e di altri organismi internazionali.

Si riportano di seguito alcuni dei risultati più significativi acquisiti nel 2000 nell'ambito di tali accordi:

- **WHO Collaborating Centre for Communicable Diseases Surveillance**

(Centro di collaborazione per la sorveglianza delle malattie infettive)

Responsabile: Donato Greco (Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica)

Il Centro ha visto aumentare i propri impegni soprattutto nell'area dell'Est europeo e nei Balcani, in stretta collaborazione con l'ufficio europeo della WHO.

- **WHO Collaborating Centre for Human Resources and Educational Technology Development for the Control of Tropical Diseases**

(Centro di collaborazione WHO per lo sviluppo di risorse umane e di tecnologie didattiche per il controllo delle malattie tropicali)

Responsabile: Giancarlo Majori (Laboratorio di Parassitologia)

Il Centro ha svolto una importante attività di formazione e di ricerca sull'epidemiologia ed il controllo della malaria in zone del continente africano e in Paesi dell'Asia centrale. Il programma annuale è stato finanziato dall'iniziativa della WHO/HQ "Roll Back Malaria".

- **WHO Collaborating Centre for Problem-based Learning in Health Professions Education**

(Centro di collaborazione WHO per l'apprendimento per problemi nella formazione delle professioni sanitarie)

Responsabile: Giuliano D'Agnolo (Laboratorio di Biologia Cellulare)

L'attività di promozione di questo approccio metodologico nel campo della formazione sanitaria si è sviluppata nel corso degli ultimi cinque anni. Questa metodologia infatti è stata adottata con successo, già dall'anno 1996, nelle attività di formazione continua di diverse aziende sanitarie italiane con il supporto tecnico di personale dell'Istituto. Al modulo, suddiviso in due corsi rispettivamente dedicati al ciclo progettuale e ai metodi didattici, hanno partecipato circa 24 responsabili di attività formative di aziende sanitarie provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia.

- **WHO Collaborating Centre for Reference and Research on Arboviruses and Viral Hemorrhagic Fevers**

(Centro di collaborazione WHO per riferimento e ricerca sugli arbovirus e sulle febbri emorragiche virali)

Responsabile: Loredana Nicoletti (Laboratorio di Virologia)

Nell'ambito delle attività del Centro sono state condotte le seguenti indagini:

- Accertamenti sanitari sul personale italiano della Missione di "Peace keeping" a Timor Est
Durante la missione di pace del contingente italiano si è verificata a Timor Est una epidemia di virus Dengue. Poiché il rischio di sviluppare una febbre emorragica a seguito di una seconda infezione avrebbe potuto limitare le possibilità di reimpiego del personale in altre aree endemiche, tutto il contingente, al rientro in Italia, è stato sottoposto ad indagine sierologica nei confronti del virus Dengue 1, 2, 3, 4. Su 634 soggetti (Aeronautica 91, Marina 270, Esercito 235 asintomatici + 38 con sintomatologia compatibile) 30 sono risultati positivi per Dengue 1, 25 per Dengue 2, 4 per Dengue 4; infine in 8 soggetti non è stato possibile determinare il sierotipo Dengue, poiché reagivano ad alto titolo contro Dengue 1 e 2. Indagini analoghe sono state svolte su pazienti (in maggioranza turisti) rientrati da zone endemiche e ricoverati presso strutture ospedaliere italiane.
- Valutazione del coinvolgimento umano durante l'epidemia di encefalomyelite equina da virus West Nile
Nell'autunno 1998 si verificò in Toscana un'epidemia di encefalomyelite equina causata da virus West Nile. Per accertare se ci fosse stato un coinvolgimento dell'uomo è stata eseguita un'indagine sieroepidemiologica su soggetti a rischio (soggetti che per motivi di lavoro, di residenza o di diporto gravitavano nelle vicinanze degli allevamenti nei quali si erano manifestati i casi equini). Su più di un centinaio di sieri saggiati, 4 sono stati trovati positivi per gli anticorpi di classe IgG. L'indagine epidemiologica sui soggetti risultati positivi ha permesso di accertare che, durante il periodo dell'epidemia equina, avevano accusato sintomi seppur lievi di un coinvolgimento neurologico, in particolare parestesia degli arti superiori. Uno di essi era stato ricoverato e dimesso con diagnosi di rosolia, un altro con diagnosi di virosi. Tuttavia la sorveglianza dei casi acuti di malattia neurologica (meningiti e meningoencefaliti) verificatesi nelle aree interessate nel periodo giugno-ottobre 2000 non ha evidenziato casi di infezione da virus West Nile.

- **WHO Collaborating Centre for Reference and Research on Poliomyelitis**

(Centro di collaborazione WHO per riferimento e ricerca sulla poliomyelite)

Responsabile: Lucia Fiore (Laboratorio di Virologia)

L'attività del Centro ha riguardato due ambiti di intervento:

- Sorveglianza delle paralisi flaccide acute in Albania, Kosovo, Bosnia e Malta
È proseguita l'attività di collaborazione con l'Albania, Kosovo, Bosnia e Malta riguardante la sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute (AFP) ai fini dell'accertamento delle condizioni di eradicazione della poliomyelite e dell'assenza di circolazione residua di poliovirus selvaggi in questi Paesi.
Sono state effettuate le indagini virologiche (isolamenti e caratterizzazione di poliovirus ed altri enterovirus e le determinazioni della risposta anticorpale, IgG ed IgM, verso i poliovirus) sui casi di AFP notificati in questi Paesi nel 1999. Sono stati complessivamente segnalati 22 casi: 10 dall'Albania, 5 dal Kosovo, 4 dalla Bosnia e 3 da Malta. Non ci sono stati casi di poliomyelite. Sono stati isolati solo occasionalmente poliovirus vaccino-simili e non selvaggi e diversi enterovirus, quali Echo e Cocksackievirus.

- Sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute in Italia
Seguendo le linee guida della WHO, è proseguita l'attività di sorveglianza delle AFP in Italia, in collaborazione con 20 centri di referenza regionali (Istituti di igiene universitari o Aziende sanitarie locali).

L'obiettivo è quello della verifica dell'assenza di poliomielite dovuta a poliovirus selvaggi. I centri regionali di referenza hanno svolto le indagini epidemiologiche sui casi di AFP notificati dagli ospedali della rete di sorveglianza ed hanno provveduto alla raccolta tempestiva dei campioni clinici, successivamente inviati al laboratorio del centro per le indagini virologiche. Sei centri regionali hanno effettuato anche le prime indagini di laboratorio (isolamento e tipizzazione) di poliovirus ed altri enterovirus.

Nel 2000 sono stati segnalati 51 casi di AFP non polio (32 maschi e 19 femmine) in soggetti di età inferiore a 15 anni, con un'incidenza pari a 0,59 su 100.000, e un caso di poliomielite vaccino associata in un soggetto immunodeficiente vaccinato nel 1999 con vaccino attenuato di Sabin. I 51 casi (non polio AFP) sono stati così diagnosticati: 10 Guillain Barré, 13 poliradiculoneuriti, 2 mieliti trasverse, 3 encefalomieliti, 5 paraparesi flaccide, 1 paraparesi traumatica, 17 AFP "non ulteriormente caratterizzata".

Dal soggetto con poliomielite è stato isolato un poliovirus di tipo 2 caratterizzato come Sabin-like estremamente mutato. Il sequenziamento dell'intero genoma ha permesso di evidenziare 40 mutazioni (0,54% rispetto al virus Sabin di referenza) correlabili con una lunga permanenza e replicazione del virus nell'intestino del soggetto e la riacquisizione della neurovirulenza.

Da quattro casi di AFP non polio sono stati isolati poliovirus tipo 1, 2 e 3 tutti caratterizzati come Sabin-like. Per questi casi è stata comunque esclusa un'associazione eziologica tra isolamento virale e sintomatologia paralitica, essendo infatti la paralisi regredita prima dei 60 giorni richiesti.

Sui sieri, pervenuti dalla maggior parte dei pazienti notificati, è stata effettuata la ricerca degli anticorpi antipolio o verso altri enterovirus, in particolare Coxsackie A e B ed Echo. Quasi tutti i campioni di siero presentavano alti titoli anticorpali verso i tre sierotipi di poliovirus, confermando l'efficacia dei programmi di vaccinazione nel nostro Paese.

Sono stati segnalati anche 21 soggetti con paralisi flaccida (prevalentemente affetti da sindrome di Guillain-Barré) nella popolazione di età superiore a 15 anni. I tentativi di isolamento dai campioni di feci in questi soggetti hanno avuto esito negativo.

- **WHO/FAO Collaborating Centre for Research and Training in Veterinary Public Health**

(Centro di collaborazione WHO per la ricerca e formazione in sanità pubblica veterinaria)

Responsabile: Giancarlo Majori (Laboratorio di Parassitologia)

Il Centro ha proseguito gli interventi soprattutto nei Paesi del Mediterraneo, particolarmente nel campo della sorveglianza delle zoonosi e di altre malattie connesse con le attività zootecniche.

- **WHO Collaborating Centre for Streptococci and Streptococcal Infections**

(Centro di collaborazione WHO per gli streptococchi e le infezioni da streptococco)

Responsabile: Graziella Orefici (Laboratorio di Batteriologia e Micologia Medica)

L'attività svolta è stata prevalentemente mirata a *S. pyogenes*, *S. agalactiae*, *S. pneumoniae*. Per quanto riguarda *S. pyogenes* è stata studiata la suscettibilità ai macrolidi di ceppi da faringotonsillite e da infezioni invasive. Il 18% dei ceppi è risultato resistente non solo a eritromicina ma anche a clindamicina. Questo dato è di particolare rilievo dal momento che clindamicina è l'antibiotico di elezione per il trattamento delle infezioni invasive gravi da questo microrganismo.

Il Centro ha effettuato la tipizzazione di circa 80 ceppi di pneumococco isolati da casi di meningite: circa l'80 % dei ceppi appartenevano ai sierogruppi 14, 23, 6, 3, 9, 8, 1. L'80 % dei ceppi isolati da bambini di età inferiore a 5 anni era compresa fra i sierotipi presenti nel nuovo vaccino antipneumococcico glicoconiugato.

Inoltre, presso il WHO Collaborating Centre di Atlanta (USA) sono stati condotti studi di nuove metodiche di tipizzazione molecolare ed è stato visitato il WHO Collaborating Centre di Colindale (UK) per un aggiornamento sui metodi di tipizzazione sierologica di *S. pyogenes*.

- **International Trichinella Reference Centre (ITRC) dell'International Commission on Trichinellosis (ICT) e dell'Office International des Epizooties (OIE)**

(Centro internazionale ICT/OIE di referenza per la *Trichinella*)

Responsabile: Edoardo Pozio (Laboratorio di Parassitologia)

È proseguita l'attività di questo Centro, l'unico a livello mondiale che effettua l'identificazione dei ceppi di *Trichinella*. Sono stati identificati 3 ceppi dall'Alaska (*Trichinella T6* e *T. nativa*), 1 ceppo dall'Arizona (*T. spiralis*), 1 dal New Mexico (*T. murrelli*), 9 dal Texas (*T. murrelli*), 60 dalla Polonia (*T. spiralis* e *T. britovi*), 1 dalla Repubblica Ceca (*T. spiralis*), 3 dal Giappone (*T. nativa*), 11 dalla Spagna (*T. spiralis* e *T. britovi*), 3 dall'Italia (*T. britovi*) e 45 dalla Russia (*T. nativa*).

- **International Leishmania Reference Centre**

Responsabile: Marina Gramiccia (Laboratorio di Parassitologia)

È proseguita l'attività del Centro sia a livello nazionale che internazionale, con particolare riferimento alle aree del vecchio mondo. Sono stati ricevuti 119 ceppi di *Leishmania* da collaborazioni internazionali e sono stati identificati 131 ceppi di *Leishmania* come appartenenti a: *L. infantum* (108), *L. tropica* (18), *L. major* (2), *L. donovani* (1), e *L. b. panamensis* (2). Mediante diagnosi parassitologica *in vitro* sono stati ottenuti 51 isolati di *Leishmania*. È stata segnalata per la prima volta *L. donovani* in Turchia.

LA FARMACOPEA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La Segreteria Tecnica della Farmacopea Ufficiale (STFU) costituisce la struttura operativa tecnico-scientifica che permette all'Istituto Superiore di Sanità lo svolgimento e l'attuazione di attività internazionali e nazionali connesse con l'elaborazione e la pubblicazione della Farmacopea Europea, in seno al Consiglio d'Europa, e della Farmacopea Ufficiale (FU) della Repubblica Italiana con il relativo Formulario Nazionale.

Nell'ambito delle attività inerenti alla Farmacopea Europea, la STFU rappresenta il punto di riferimento nazionale ed è l'unica struttura nazionale ufficialmente in contatto con il Direttorato europeo per la qualità dei medicinali che ha sede a Strasburgo e la cui Divisione I costituisce il Segretariato Tecnico della Commissione della Farmacopea Europea. L'adesione dell'Italia alla Convenzione per la elaborazione di una Farmacopea Europea richiede infatti la presenza di un punto di riferimento nazionale, la STFU, in quotidiana interazione con il Segretariato europeo e con i segretariati delle farmacopee degli altri Stati firmatari della Convenzione stessa.

È compito della Segreteria sollecitare la formulazione di commenti e pareri sui testi europei in fase di preparazione e pubblicati sulla rivista "Pharmeuropa", organo ufficiale di stampa del Segretariato europeo. I commenti formulati nel 2000, valutati in ambito STFU e trasmessi a Strasburgo sono stati 31.

L'anno 2000 ha visto anche la STFU impegnata nell'organizzazione della riunione dei segretari delle Autorità nazionali di farmacopea, tenutasi ad Erice il 14-16 febbraio 2000, presso il Centro Ettore Majorana.

Quanto all'attività connessa con la FU, l'anno 2000 è stato caratterizzato dalla revisione del Formulario Nazionale il cui contenuto costituirà parte integrante della prossima XI edizione della FU.

Di particolare rilievo è stato il lavoro connesso con la definizione delle nuove Norme di buona preparazione in farmacia, anche in vista delle complesse problematiche connesse con la crescente attività preparatoria delle farmacie sia ospedaliere che private.

ATTIVITÀ CULTURALE E DIDATTICA

Attività culturale

La diffusione della cultura scientifica in tema di sanità pubblica si è attuata attraverso una nutrita rassegna di manifestazioni congressuali.

Nell'anno 2000 su un numero complessivo di 119 congressi, tutti realizzati con il supporto organizzativo dell'Istituto, 89 sono stati curati esclusivamente dall'Istituto, mentre per 30 ci si è avvalsi dell'apporto congiunto di altre istituzioni.

Per quanto concerne le manifestazioni organizzate esclusivamente dall'Istituto, è stata raccolta la documentazione relativa a 40 eventi su un totale di 89, per una partecipazione complessiva di 3.591 unità. Quanto alle manifestazioni organizzate dall'Istituto in collaborazione con altre istituzioni, è stata raccolta la documentazione relativa a 13 eventi su un totale di 30, per una partecipazione complessiva di 1.321 unità.

Gli eventi formativi sono stati affiancati dal convegno "Formazione permanente e qualità dei servizi nelle aziende sanitarie" mirato ad integrare e a stimolare esperienze e riflessioni sul ruolo strategico della formazione per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari.

È stata assicurata, anche per il 2000, di concerto con il Servizio per le Attività Editoriali, la partecipazione dell'Istituto a due importanti manifestazioni fieristiche esterne: il Forum della Pubblica Amministrazione e MOSAN Eurosalute. I risultati, soprattutto nel primo caso, sono stati assai positivi e grazie ai riconoscimenti ricevuti, l'Istituto è stato inserito nel comitato scientifico degli eventi sanitari per l'anno 2001.

Per una tempestiva e più capillare diffusione dell'informazione, a beneficio del personale dell'Istituto, si è dato avvio alle procedure di acquisizione della rassegna stampa telematica che, dopo una breve fase di sperimentazione, saranno completate entro il primo trimestre 2001.

Attività didattica

Le attività di formazione vengono ad assumere un valore preminente nel ruolo di supporto tecnico-scientifico che l'Istituto svolge nel contesto dell'SSN. Non a caso il "Piano Sanitario Nazionale 1998-2000" (PSN) cita la formazione tra le strategie utili all'attuazione dei processi di cambiamento e riorganizzazione dell'SSN.

Negli ultimi mesi dell'anno 2000, è stato reso operativo il progetto speciale per la creazione di una Scuola nazionale di sanità pubblica, attivato a seguito di una delibera del Comitato amministrativo dell'Istituto. Questa iniziativa ha avuto una immediata ricaduta sul processo di programmazione dei corsi di perfezionamento per l'anno 2001 che sono stati impostati su un approccio programmatico comprensivo delle aree e dei contenuti prioritari della nuova sanità pubblica coerentemente con il quadro legislativo, organizzativo ed epidemiologico del Paese.

Supporto ed assistenza tecnica continui sono stati garantiti al Consiglio Superiore di Sanità, per quanto attiene i processi di riforma della formazione continua per il personale sanitario dell'SSN.

L'Istituto ha promosso direttamente e realizzato specifici corsi di formazione dei formatori delle aziende sanitarie, di gestione e management dei servizi sanitari, di organizzazione e gestione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP), di comunicazione scientifica e di formazione per dirigenti e formatori di *hospice*.

I corsi di specializzazione e aggiornamento rivolti agli operatori dell'SSN organizzati dall'Istituto sono stati 53 (contro i 39 del 1999), per complessive 180 giornate di formazione (contro 144 dello scorso anno). I partecipanti alle iniziative sono stati 1.857, dei quali 1.011 donne e 846 uomini. La maggioranza di coloro che si sono iscritti e hanno preso parte ai corsi (36%) è risultata costituita da laureati in medicina.

Il personale docente che ha preso parte alle iniziative del 2000 proveniva per il 46% dall'Istituto stesso e per il 54% dall'esterno. Di quest'ultima percentuale il 13% proveniva da università e istituti di ricerca, il 22% da strutture dell'SSN, il 9% da ministeri vari ed enti pubblici, il 2% da organismi internazionali e da istituti stranieri, il 5% da regioni e province, il 3% da altre strutture.

Per il quarto anno consecutivo l'Istituto ha organizzato il modulo di formazione per formatori delle aziende sanitarie. Gli argomenti trattati hanno coperto l'intero ciclo progettuale formativo: dall'analisi di fabbisogno alla valutazione dei risultati, alla organizzazione e gestione della formazione continua in azienda e ai metodi didattici innovativi. Tra queste ultime figura preminentemente l'apprendimento per problemi (APP, o PBL problem-based learning) un approccio metodologico ben collaudato dall'Istituto che funge da Centro collaborativo (Centre for problem-based learning in health professions education) della WHO per l'apprendimento per problemi nella formazione delle professioni sanitarie.

All'interno della programmazione dei corsi di formazione, perfezionamento e aggiornamento che l'Istituto propone agli operatori dell'SSN, il Corso di formazione per dirigenti degli URP nelle aziende sanitarie ha sempre più assunto caratteristiche di progetto-intervento di tipo multicentrico. Infatti, anche nel corso del 2000 alcune delle iniziative sono state realizzate al di fuori dell'Istituto, cioè direttamente presso aziende, territoriali o ospedaliere, partecipanti al progetto stesso. In tal modo si è dato modo di mostrare concretamente le esperienze di aziende sanitarie fortemente orientate verso obiettivi di qualità e di evidenziare tra gli obiettivi da raggiungere quello di uniformare le procedure e i linguaggi spesso molto distanti tra le diverse realtà del territorio nazionale.

Quanto alle attività formative di respiro internazionale, l'impegno si è rivolto alla realizzazione dell'International master in health services management, che si svolge in convenzione con il MAE. Il corso ha visto la partecipazione del personale di ruolo e a contratto dell'Istituto, di funzionari delle strutture sanitarie di Paesi beneficiari dell'intervento della cooperazione italiana e di personale italiano impegnato in programmi di cooperazione sanitaria.

INFRASTRUTTURE PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA E CONTROLLO

Attività di informazione e di ricerca bibliografica

Tra le attività istituzionali di supporto ai compiti dell'Istituto, è stato impresso notevole impulso alla ricerca dell'informazione scientifica attraverso le reti di comunicazione, per iniziativa del Servizio Documentazione.

La stipula di contratti con due dei principali gestori di informazione tecnico-scientifica quali DIALOG (Palo Alto, California) e EINS-CINECA (Bologna) ha consentito la ricerca online su oltre 500 basi di dati nel settore chimico-tecnologico e biomedico. Le ricerche effettuate online sugli archivi dei vari gestori sono state 1.113 nel 2000, per un totale di 358 ore di collegamento.

L'attività di recupero del documento originale è proseguita con notevole incremento rispetto al 1999 a favore dell'utenza sia interna (oltre il 70%) che esterna (+ 85,7% di articoli ordinati) all'Istituto, il quale opera da punto di riferimento nazionale della National Library of Medicine (NLM) per il sistema Docline.

Si è inoltre confermata l'attività di formazione con la quale consentire agli utenti dei sistemi online l'accesso alle risorse informative disponibili in rete. Le iniziative didattiche intraprese nel 2000 sia all'interno che all'esterno dell'Istituto hanno interessato, come di consueto, personale delle aziende sanitarie, istituti di ricerca, università e biblioteche biomediche.

Sul piano internazionale, nell'ambito delle attività di partnership con la NLM, è stata ultimata la traduzione in lingua italiana dei MeSH (Medical Subject Headings), descrittori impiegati per interrogare gli archivi afferenti al sistema Medlars. La prospettiva è quella di rendere disponibile l'intero corpus terminologico aggiornato tramite il sito web dell'Istituto, a beneficio di tutta la comunità scientifica italiana.

Quanto ai servizi resi all'utenza interna dalla Biblioteca dell'Istituto, si è ampliata l'offerta dei servizi di accesso all'informazione elettronica. Oltre alla disponibilità di 295 riviste online ad accesso gratuito attivate nel 2000, si è pervenuti all'attivazione in prova del servizio Science Direct che fornisce il testo completo dei periodici editi da Elsevier, grazie al contratto di adesione al consorzio Caspur dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Questa iniziativa si iscrive in una politica di informazione incline agli accordi di tipo consortile con altre strutture informative (biblioteche e centri di documentazione) in vista di un ampliamento dei servizi all'utenza e di una razionalizzazione della spesa di acquisizione di nuovi titoli di periodici.

L'attività di fornitura degli articoli di periodici ad utenti esterni ha registrato nel 2000 un sensibile incremento (+ 87,6% rispetto al 1999) a conferma di una ormai diffusa visibilità all'esterno delle collezioni di periodici possedute dall'Istituto (2.202 periodici correnti). La fornitura su base di tariffazione, originariamente applicata ai soli articoli, è stata estesa anche ai rapporti tecnici editi dall'Istituto, il che ha assicurato per il 2000 un'entrata di lire 15.240.500.

Si è inoltre intensificata l'attività di informazione bibliografica resa a livello remoto, in virtù del flusso di comunicazione stabilito con l'utenza attraverso il sito web dell'Istituto. In generale, l'accesso ai servizi informativi online è stato reso agevole e tempestivo grazie all'impulso impresso all'organizzazione e all'aggiornamento dell'informazione in Intranet, ai fini di un maggiore raccordo tra le attività dei laboratori e dei servizi dell'Ente.

Il trattamento del materiale documentario presso la Biblioteca ha inoltre attraversato una fase innovativa sotto il profilo dell'indicizzazione. In adesione agli orientamenti più recenti nell'ambito della catalogazione semantica, è stata adottata una metodologia rigorosa nella costruzione delle stringhe di soggetto da assegnare ai documenti in vista di un più proficuo recupero dei contenuti concettuali dell'informazione in catalogo.

Attività editoriale e di comunicazione istituzionale

Con sempre maggiore incisività l'Istituto svolge per mezzo del Servizio per le Attività Editoriali un'attività di promozione a largo raggio dell'immagine dell'Istituto.

Le linee direttrici di quest'azione si riconducono alla diffusione della letteratura scientifica attraverso la produzione di pubblicazioni a stampa e online, alla registrazione bibliografica dei lavori scientifici pubblicati dall'Ente, alla gestione dei contenuti del sito Internet e all'organizzazione di varie iniziative di divulgazione della cultura scientifica (partecipazione ad esposizioni e manifestazioni con relativa produzione di materiale pubblicitario).

La produzione editoriale curata direttamente dall'Istituto (Tabella 5) comprende la rivista ufficiale *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità* stampata a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed altre pubblicazioni realizzate dalla tipografia interna quali il *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità*, una serie di rapporti che documentano l'attività dell'Ente (*Rapporti ISTISAN*, *ISTISAN Congressi*, *Serie Relazioni*) e opuscoli su tematiche di sanità pubblica emergenti.

Tabella 5. Produzione editoriale nelle serie istituzionali prodotte dall'Istituto nel corso del 2000

Serie istituzionale	N. fascicoli stampati	Indirizzo web
<i>Annali dell'Istituto Superiore di Sanità</i>	4	http://www.iss.it/pubblicazioni *
<i>Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità</i>	12 + 4 supplementi	http://www.iss.it/notiziario **
<i>Rapporti ISTISAN</i>	43	http://www.iss.it/pubblicazioni ***
<i>Serie Relazioni</i>	4	http://www.iss.it/pubblicazioni ***
<i>ISTISAN Congressi</i>	5	http://www.iss.it/pubblicazioni ***
<i>Rapporti interni</i>	3	

* solo indici del contenuto e abstract dei singoli articoli in italiano e in inglese

** tutti i fascicoli disponibili in PDF

*** sono disponibili gli abstract in italiano e in inglese di ogni rapporto; solo alcuni rapporti sono disponibili in PDF

Tutte le pubblicazioni sono tempestivamente annunciate in Internet prima della stampa e l'intento è di rendere progressivamente disponibili in formato PDF tutte le testate.

La produzione editoriale dell'Istituto è inviata prevalentemente agli organi dell'SSN e agli enti dotati di biblioteca o centro di documentazione. Nel 2000 è stata attivata una procedura per la tariffazione delle fotocopie, al fine di poter aumentare la diffusione delle pubblicazioni anche in caso di richieste provenienti da strutture o da soggetti privati.

Il Servizio per le Attività Editoriali gestisce anche i rapporti di scambio e omaggio con periodici editi in ambito nazionale e internazionale che possano rivestire interesse per l'Istituto e invia i propri prodotti editoriali ai servizi di indicizzazione specializzati che, attraverso le basi di dati, ne diffondono il contenuto presso la più ampia comunità scientifica.

Il Servizio cura inoltre la produzione di materiale grafico, fotografico e multimediale a supporto delle attività scientifico-tecniche dell'Istituto e fornisce una diffusione selettiva di informazioni e documentazioni relative a studiosi, organismi e centri specializzati nazionali e internazionali.

L'Istituto cura la registrazione bibliografica dei lavori pubblicati dai propri ricercatori attraverso la base di dati *Bibliografia ISS*.

In Tabella 6 è riportato il numero dei contributi del personale dell'Istituto inviati per la pubblicazione in riviste o monografie italiane e straniere e dei contributi presentati a congressi nazionali o internazionali.